

PeP

EUROPEAN MEETINGS OF
PEOPLE
EXPERIENCING
POVERTY

LISTEN TO THE EXPERTS OF POVERTY, EXCLUSION AND INEQUALITIES

13th European Meeting of People experiencing Poverty

Funding the fight against Poverty

Investing in the EU Poverty Reduction target



Brussels, 22-24 September 2014



10 Messaggi #2014PEP

Il 13mo Incontro europeo delle persone con esperienza di povertà (PeP) si è svolto a Bruxelles dal 22 al 24 settembre 2014. L'incontro è stato organizzato dalla rete europea di lotta contro la povertà (EAPN) con il sostegno della Commissione europea e il Fondo EAPN. Il tema centrale dell'Incontro del 2014 è stato come finanziare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale oltre che a una serie di gruppi di lavoro tematici che hanno continuato la discussione precedentemente avviata in occasione degli incontri passati: il reddito minimo, senza dimora, la ricchezza e le disuguaglianze, migrazioni e povertà, giovani e inclusione sociale.

Per ulteriori informazioni: <http://voicesofpoverty-eu.net/> e twitter #2014PEP

"Confido che gli strumenti finanziari dell'UE come il Fondo Sociale e quello per l'aiuto ai più svantaggiati possano aiutare a fare la differenza"

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Inclusione

5 Messaggi su l'uso dei Fondi Strutturali per combattere contro la povertà e l'esclusione sociale

1. Le parole non bastano

Con il 20% del Fondo sociale europeo destinato all'inclusione sociale e allo sviluppo di strategie di lotta alla povertà, i prossimi fondi strutturali garantiranno maggiori finanziamenti per la lotta contro la povertà e l'esclusione. Le persone in povertà chiedono con forza che tutto ciò non si traduca in una scatola vuota e insistono sul fatto che la Commissione e il Parlamento europei devono fare quanto in loro potere per costringere gli Stati membri a rispettare l'impegno preso aumentando il numero e la qualità dei progetti che affrontano la povertà e promuovono l'inclusione. Ci si aspetta un controllo efficace e puntuale su come viene realmente utilizzato questo 20%.

2. Più fiducia nelle organizzazioni di lotta contro la povertà

Molte delegazioni hanno espresso la sensazione che le autorità sembrano non avere fiducia nelle organizzazioni non governative. Senza questa fiducia le ONG di lotta alla povertà, locali o nazionali, hanno difficoltà ad accedere ai Fondi strutturali e, di conseguenza, molti di coloro che hanno bisogno di sostegno non vengono raggiunti, si perdono opportunità e i Fondi europei non raggiungono il loro



Massimo potenziale. Ciò è particolarmente vero per i gruppi più discriminati o più poveri come i migranti, Rom e dei camminanti. Le ONG sono nella posizione ottimale per realizzare progetti che affrontano in maniera multidimensionale l'inclusione sociale e la partecipazione affrontando i problemi dell'intera comunità e non solo i temi strettamente legati all'occupazione. I regolamenti e le procedure per accedere ai fondi europei devono essere sburocratizzati per non escludere le ONG.

3. Le organizzazioni contro la povertà sono partner nella gestione dei Fondi Strutturali

Il quadro legale afferma che le parti in causa (stakeholders) devono partecipare a tutto il processo; non è più qualcosa che speriamo avvenga, è ormai obbligatorio. Le organizzazioni contro la povertà devono partecipare a pieno titolo ai Comitati di pianificazione, implementazione e valutazione dell'uso dei fondi strutturali.

4. Le organizzazioni contro la povertà hanno bisogno di scambi transnazionali

Il 20% devoluto all'inclusione sociale e/o all'assistenza tecnica deve includere misure transnazionali che difendano l'Europa Sociale. La società civile, persone in povertà incluse, deve essere messe in grado di condividere e scambiare le proprie esperienze e i propri saperi con il resto dell'Europa anche per quanto riguarda studi di caso e progetti di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

5. I Fondi Strutturali sono molto utili ma c'è bisogno di maggiore

I Fondi Strutturali sono molto utili ma non possono curare le ferite inflitte da politiche sbagliate, come i tagli dei servizi e della protezione sociale, le raccomandazioni sbagliate ai singoli paesi, l'evasione e l'elusione fiscale o corruzione. Quest'ultima è, in molti paesi europei, un problema di prima grandezza che spesso coinvolge anche il corretto utilizzo dei Fondi Strutturali, inficiandone le potenzialità positive. C'è bisogno di maggiore coerenza e si devono mobilitare tutte le politiche se veramente si vuole raggiungere l'obiettivo di lotta contro la povertà

5 messaggi dai gruppi di lavoro tematici

1. Accesso a un reddito minimo adeguato

Schemi di reddito minimo di scarsa qualità intrappolano le persone nella povertà e la disperazione, spesso sono collegati a lavori di bassa qualità e, insieme, contribuiscono alla crescita di un'economia "grigia" che rende la vita difficile a tutti noi. In quei paesi dove sono in vigore schemi di reddito minimo di buona qualità molta gente ne ha bisogno solo per poco tempo ma, anche in questi casi, c'è chi ha bisogno di altri aiuti di carattere sociale o culturale.

2. Migrazioni e povertà

Rispettare sempre i diritti umani dei migranti. Assicurare ai migranti un percorso certo e tempi ragionevoli per acquisire i permessi necessari per vivere con tranquillità e facilitare la loro inclusione sociale. Chiave di processi di integrazione positivi sono le iniziative auto-organizzate e a livello locale.

3. Ricchezza e disuguaglianze

Le disuguaglianze hanno un impatto devastante sull'auto-stima e la salute mentale delle persone e rappresentano uno spreco enorme di potenziale umano! Il problema non è la scarsità delle risorse ma la loro distribuzione ingiusta. Le disuguaglianze sono il frutto di scelte politiche e quindi cambiare è possibile. Sono necessari sistemi fiscali progressivi e la lotta contro l'evasione così da avere i fondi per garantire i servizi essenziali e un alto livello di protezione sociale. Non dobbiamo guardare solo al reddito minimo ma anche al reddito massimo perché tutti dovrebbero avere a cuore società più giuste.

4. Senza dimora

La partecipazione non è utile solo per reintegrare gli individui ma anche per garantire servizi migliori. Abbiamo bisogno di servizi con le **4 P**: positivi per le persone; buone pratiche; buone politiche e avere una percezione giusta dei servizi senza dimora. Bisogna sempre e in ogni momento condividere il potere così da

assicurare che la gente abbia voce in capitolo. Per cambiare bisogna costruire motivazioni e incentivi non di finto impegno.

5. Giovani e povertà

È necessario allargare il focus degli interventi politici dal solo problema dell'occupazione giovanile a una concezione più ampia di partecipazione sociale, inclusa la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Si deve dare la priorità al lavoro di qualità che assicuri che tutti i giovani, migranti, minoranze etniche, disabili o chi vive in regioni povere inclusi, non siano lasciati indietro. Gli investimenti per la creazione di lavoro devono assicurare qualità e buoni livelli di primo ingresso, rispettando non solo le esigenze del mercato del lavoro ma anche le aspettative e i sogni dei giovani.